



AREA MARINA PROTETTA PORTO CESAREO



PROGETTO "SENTIERI BLU"

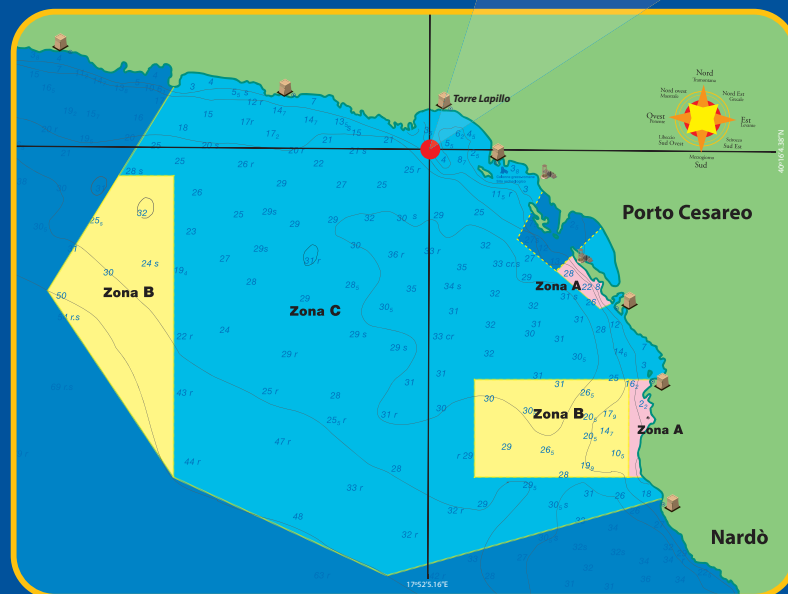


Programma di Iniziativa Comunitaria
INTERREG IIIA ITALIA ALBANIA

ASSE IV - Turismo, beni culturali e cooperazione istituzionale
Misura 4.2 - Sostegno al partenariato italo-albanese nel turismo
Azione 2): Promozione e sviluppo di forme di turismo alternativo

TUR.SEA.ADR.

www.areamarinaprotettaportocesareo.it · www.sentieriblu.it



Grotta il Camino



murena



saraghi



re di triglie



corvina



ricciola

Il punto di immersione, situato in **Zona C** dell'Area Marina Protetta, si raggiunge spostandosi in direzione nord ovest per circa due miglia a partire dal porto in riviera di ponente. Qui il fondale degrada improvvisamente dai 7 ai 19 metri ed il perimetro della parete sommersa appare punteggiato da numerosi anfratti e piccole grotte estremamente suggestivi; tutto intorno lastre di roccia e panettoni di coralligeno si alternano sul fondale sabbioso. L'immersione inizia a -16 metri, a partire dal punto di ormeggio, tenendo la parete alla propria sinistra: il fondo è sabbioso, mentre la roccia della parete è ricoperta di alghe fotofile (tipiche di luoghi illuminati), briozoi e spugne. La prima cavità che si incontra lungo il percorso è una grotta a tunnel, con sviluppo lineare. Il percorso continua all'uscita

dalla grotta costeggiando la parete fino ad incontrare la seconda grotta, dalla quale l'intero sentiero prende il nome. La **Grotta "Il Camino"** ha un ingresso posto alla profondità di circa 16 metri, e parzialmente nascosto da due grossi massi antistanti. La grotta è costituita da due larghe camere sequenziali. In fondo alla seconda camera una lunga fessura funge da nascondiglio per gruppi di grosse corvine. L'uscita di questa grotta è in alto a destra, sulla volta della seconda camera: da qui si emerge alla profondità di circa 7 metri. Si continua intorno ai -10 metri, sempre costeggiando la parete, sino ad incontrare una piccola baia sommersa ricca di esemplari di *Pinna nobilis* (il più grande mollusco bivalve del Mediterraneo), e dell'anemone dorato *Condylactis aurantiaca*. Sul lato sinistro della piccola ansa rocciosa si

possono esplorare ancora tre piccoli anfratti posti in sequenza, per terminare l'immersione nel punto di inizio.

Anfratti e grotte sono caratterizzati, al loro interno, da tipici popolamenti sciafili (caratteristici di ambienti ombrosi): in prossimità dell'ingresso sono frequenti alghe rosse calcaree tipo *Peyssonnelia squamaria* e *Lythophyllum frondosum*, mentre all'interno abbondano il briozoo chiamato falso corallo (*Myriapora truncata*) e i poriferi incrostanti (*Spirastrella cunctatrix*, *Oscarella lobularis*, *Phorbos tenacior*, *Clathrina clathrus*) e massivi (*Petrosia ficiformis*, *Agelas oroides*), che assieme dipingono bellissimi mosaici di colori da scoprire alla luce della torcia. Tra gli antozoi si possono osservare esemplari di *Leptopsammia pruvoti*, che punteggiano di giallo le pareti delle grotte e di *Cerianthus*

membranaceus che popolano i fondi sabbiosi e fangosi degli anfratti. Tra i pesci, non solo sono visibili le bellissime Corvine che fanno capolino da crepe e fessure tra le rocce, ma frequente è l'incontro anche con esemplari di *Apogon imberbis*, un piccolo pesce di colore rosso tipico degli ambienti di grotta, detto anche Re di Triglie. Questo pesce incuriosisce per le note cure parentali praticate dal maschio, che custodisce le uova in bocca sino alla schiusa.

Coordinate: Lat.: 40°16'12.2" N
Long.: 17°51'15.9" E

Livello di difficoltà: Medio

Profondità massima: 19 m

Sito di interesse: naturalistico

Raggiungibile: Via Mare